

La violenza dei coloni israeliani lascia i villaggi dell'area di Ramallah sconvolti dopo l'uccisione di cinque palestinesi in due settimane

M mondoweiss-net.translate.google.com/2025/07/la-violenza-dei-coloni-israeliani-lascia-i-villaggi-della-zona-di-ramallah-sconvolti-dopo-l-uccisione-di-cinque-palestinesi-in-due-settimane

Qassam Muaddi

18 luglio 2025

Cinque morti in due settimane e decine di feriti. Il bilancio delle violenze dei coloni israeliani sui palestinesi è aumentato nelle ultime settimane, mentre le violenze contro città e villaggi palestinesi continuano ad aumentare, soprattutto nella regione a est di Ramallah, nella Cisgiordania centrale occupata.

Il 25 giugno, coloni israeliani hanno ucciso tre palestinesi nel villaggio di Kufr Malik, a est di Ramallah. L'attacco è avvenuto due giorni dopo che un adolescente quindicenne del villaggio era stato ucciso dalle forze israeliane. Sabato scorso, 12 luglio, coloni israeliani hanno attaccato il villaggio di Sinjil, a dieci minuti da Kufr Malik, a decine, devastando il villaggio. L'attacco ha provocato l'uccisione di due palestinesi, uno dei quali cittadino statunitense.

Sayfollah Musallat, 20 anni, era partito dalla sua città natale, Mazraa Sharqiyeh, insieme a decine di palestinesi, per aiutare la popolazione di Sinjil a respingere l'attacco dei coloni. Il giovane è scomparso ed è stato ritrovato ore dopo, pesantemente picchiato. È stato dichiarato morto poco dopo.

Anche Dyaa Karakra, autista di ambulanza, era tra le persone giunte dai villaggi vicini per aiutare la popolazione di Sinjil durante l'attacco dei coloni.

"Stavo andando a curare alcuni feriti a Sinjil, quando circa 15 coloni hanno bloccato la strada, circondato l'ambulanza e iniziato a lanciare pietre. I finestrini erano in frantumi e anche le sirene. Ho attraversato i campi e ho danneggiato il telaio dell'ambulanza", ha raccontato Karakra a **Mondoweiss**.

"Quando sono arrivati nel luogo in cui si svolgevano la maggior parte degli scontri, un appezzamento di terreno agricolo da cui i coloni sono avanzati verso il villaggio, c'erano decine di feriti", ha detto Karakra. "La maggior parte era ferita alla testa e alcuni avevano fratture, quindi abbiamo iniziato a trasferirli in un centro medico a Sinjil, ma 22 erano feriti molto gravi, quindi li abbiamo portati all'ospedale di Ramallah", ha continuato. "L'esercito israeliano non si è fatto vedere durante l'attacco ed è arrivato alla fine per disperdere tutti.

Alcuni soldati hanno prestato soccorso ai feriti".

"Presto ci siamo resi conto che Saif era scomparso e abbiamo iniziato a cercarlo nei dintorni, trovandolo dopo due ore in un cespuglio fuori dal villaggio", ha ricordato l'autista dell'ambulanza, riferendosi a Sayfollah con il suo soprannome. "Era picchiato e ferito, ma non morto, sebbene sanguinasse da due ore. Lo abbiamo portato a piedi attraverso le colline per 15 minuti e, prima di raggiungere il villaggio, è morto".

"Abbiamo anche raccolto Mohammad Shalabi, 23 anni, che era già morto sotto un ulivo.

"È stato colpito alla schiena da un proiettile che gli ha attraversato il petto", ha detto Karakra.

"Mohammad lavorava in un'impresa di pulizie e si stava preparando a sposarsi presto, mentre Saif era in visita in città per l'estate, prima di tornare dalla sua famiglia che vive a Tampa, negli Stati Uniti", ha aggiunto.

Entrambi i giovani hanno avuto un funerale di massa a Mazraa Sharqiya, dove Dyaa Karakra ha marciato con i finestrini dell'ambulanza in frantumi tra centinaia di persone in lutto provenienti da tutte le città e i villaggi limitrofi, che nelle ultime settimane sono stati esposti alla violenza dei coloni.

Violenza dei coloni e annessione

La violenza dei coloni ha preso di mira l'area orientale di Ramallah dall'ottobre 2023, principalmente contro [le comunità beduine, che vivono nelle](#) terre agricole orientali di questi villaggi. La situazione si è nuovamente aggravata nell'aprile [2024, con attacchi](#) diretti alle [città stesse](#).

Le città e i villaggi della zona si affacciano sulla Valle del Giordano, che Israele sta apertamente pianificando di anettere. La maggior parte dell'attività dei coloni ha preso di mira i terreni agricoli delle città e dei villaggi della zona, che si estendono fino ai margini della Valle del Giordano. Un giorno dopo l'attacco dei coloni a Kufr Malik, in cui sono morti tre palestinesi, i coloni israeliani hanno attaccato la città di Turmusayya, appena a nord di Kufr Malik, e hanno incendiato i terreni agricoli.

Più di recente, i coloni hanno preso di mira la città di Taybeh, situata a cinque-dieci minuti a sud di Sinjil e Kufr Malik. Il 6 luglio, i coloni hanno raggiunto la parte esterna della storica chiesa cittadina del IV secolo e l'hanno incendiata. Domenica scorsa, delegazioni di missioni diplomatiche in Palestina e leader religiosi hanno visitato Taybeh per esprimere solidarietà alla popolazione di questa città a maggioranza cristiana e della regione. Era presente anche una delegazione di Kufr Malik, che aveva appena perso tre dei suoi residenti a causa delle violenze dei coloni.

Nella loro dichiarazione, letta dal vescovo ortodosso di Gerusalemme, i leader della chiesa hanno condannato gli attacchi e chiesto "un'indagine indipendente" sugli stessi. La dichiarazione ha definito i coloni "radicali", ma ha riconosciuto che sono stati favoriti dalle autorità israeliane. Tre giorni dopo, giovedì, i coloni israeliani sono tornati, portando a spasso le loro mucche proprio all'ingresso della chiesa storica, dove pochi giorni prima si erano fermati diplomatici e leader religiosi. La mossa è stata vista dalla gente del posto come un'ulteriore provocazione da parte dei coloni.

L'attacco alle pianure orientali di Ramallah e a villaggi come Taybeh, Kufr Malik e Sinjil non è una coincidenza. L'area si trova in una posizione strategica, al confine con la "strada Allon" israeliana, costruita negli anni '70, che corre da nord a sud della Palestina. Nella sua campagna elettorale del 2019, Benjamin Netanyahu aveva promesso di anettere la Valle del Giordano. La mappa da lui mostrata evidenziava l'area da anettere, fiancheggiata a ovest dalla strada Allon, con le città e i villaggi a est di Ramallah ai suoi confini.

Dall'ottobre 2023, la violenza dei coloni israeliani contro le comunità beduine ha praticamente svuotato l'intera area a est della strada Allon della vita palestinese. L'organizzazione Al-Baidar per la difesa dei diritti dei beduini in Palestina ha dichiarato **a Mondoweiss** che, secondo la loro documentazione, circa 62 comunità beduine e 12.000 beduini palestinesi sono stati sfollati. L'attuale ondata di violenza dei coloni nell'area, che ha reso inaccessibili ai palestinesi i terreni agricoli delle città e dei villaggi orientali, finirà per limitare l'esistenza palestinese alle aree urbane delle città, isolando di fatto i palestinesi dalla Valle del Giordano, distruggendo la vita rurale nella zona e rendendo molto più facile l'annessione da parte di Israele.

Nel frattempo, mentre i palestinesi piangono le loro ultime vittime a Sinjil, si preparano al prossimo attacco dei coloni, completamente indifesi e incerti sul futuro della loro terra.